

<b>XIII CONGRESSO REGIONALE FILCA CISL VENETO</b>
---

**Relazione della Segreteria****“QUALITA’ AL LAVORO PER UN LAVORO DI QUALITA’”**

Presentata dal Segretario Generale  
Francesco Orrù

**Care Delegate, cari Delegati, Amiche, Amici, invitate/i tutti, buon giorno benvenuti al XIII Congresso della Filca Cisl Regionale Veneto.**

Prima di cominciare questa relazione permettetemi di ricordare il nostro collega, il nostro amico, Alessandro Marcato Segretario della Filca Cisl Belluno Treviso, che ci ha lasciati il 22 settembre 2020, fortemente legato al mondo dell’edilizia, ha sempre pensato il suo impegno nel Sindacato come una missione da esercitare con grande umiltà, passione e responsabilità in favore degli altri, continua a vivere nei nostri cuori e ricordi, ci ha insegnato tanto rendendoci persone migliori, anche nell’ultimo periodo della sua esistenza terrena è stato capace di trasmetterci la sua personalità molto forte, combattendo la sua ultima battaglia con estrema fierezza e dignità.

Così come non dimentichiamo gli altri colleghi Edi Beniamino Toigo, Virginio Collodet, Francesco Sanson della Filca, i sindacalisti della Cisl, le delegate i delegati che ci hanno lasciato in questi anni, e che con grande impegno si sono spesi per il Sindacato.

Siamo al congresso (nella derivazione dal latino “camminare insieme - incontrarsi”), tutta la fase congressuale è un appuntamento straordinario da svariati punti di vista, principalmente di confronto - incontro, nel corso dei lavori di queste giornate riprenderemo quei temi posti dalle lavoratrici e lavoratori nelle assemblee congressuali svoltesi nelle fabbriche, nei cantieri, nelle riunioni di zona, temi poi ampliati dai tanti suggerimenti, proposte, idee elaborate nei cinque congressi svolti dalle Filca Territoriali.

Sono passati 4 anni e mezzo dal nostro ultimo congresso svolto a Vicenza nel marzo del 2017,

quanto è cambiata la nostra società negli ultimi anni?

quanti accadimenti si susseguono nei tempi moderni in un arco temporale di 4 anni?

quanto la pandemia da Covid-19 sta cambiando e cambierà il mondo che conosciamo?  
di quanto ha accelerato i processi di innovazione?

Non possiamo tralasciare queste domande, se vogliamo impegnarci a tracciare le linee guida del nostro fare quotidiano, indirizzato a un percorso di cambiamento nel e del mondo del lavoro, una transazione che deve andare verso un semplice obiettivo come appunto dice il titolo del nostro congresso

## **QUALITA' AL LAVORO PER UN LAVORO DI QUALITA'**

il titolo che abbiamo voluto dare al nostro congresso, sintetizza l'idea di come deve essere a nostro avviso il lavoro e la professionalità di chi quel lavoro lo deve realizzare.

Lo faremo grazie a voi delegate e delegati vera forza del Sindacato presenti oggi a questo congresso in rappresentanza dei quasi 22.000 iscritti alla Filca Cisl del Veneto, iscritti che quotidianamente affrontano svariate difficoltà che questo straordinario periodo storico pone di fronte.

COVID-19 - PAURA - LOCKDOWN - VACCINO - GREEN PASS - CAMBIAMENTO - RIPARTENZA

Abbiamo voluto tenere il congresso qui a pochi chilometri da Vò Euganeo, dove guardando al Veneto si sono registrati i primi casi di Covid, dove purtroppo c'è stato il primo morto causato da questo virus.

**La Pandemia da Covid-19** un evento incredibilmente straordinario, dal marzo 2020 a oggi 22 mesi di battaglie, effetti, conseguenze, (simile alla Spagnola di 100 Anni fa), pandemia che ha stravolto ciò che regolava la nostra quotidianità, prendiamo atto che quanto ne consegue segnerà il futuro del nostro paese e del mondo intero da svariati punti di vista.

Per capirne la portata serve analizzare questo fenomeno nell'insieme cominciando dal numero di persone contagiate, e dal numero di vittime.

In tutto il mondo il contagio ha raggiunto quasi 270 milioni persone, con quasi 5,3 milioni di vittime, dati in continuo aumento, in ITALIA siamo a oltre 5.100.000 contagi e oltre 134.000 vittime.

Purtroppo abbiamo fatto l'errore in alcuni momenti di pensare che il virus fosse sconfitto, vedi recrudescenza nella seconda ondata, causando la morte di migliaia di italiani, oggi combattiamo la quarta ondata, e un'ulteriore variante Omicron, siamo cambiati nel modo di affrontare le difficoltà quotidiane legate al covid, quella visione dei primi mesi: "ne usciremo più forti"; le persone che cantavano dai balconi; eroi coloro che lavoravano negli ospedali; nei centri di cura; è finita, arrivando ad aggredire quelle stesse persone, una diffidenza diffusa, le manifestazioni di piazza, un egocentrismo dilagante.

Convinti che il peggio sia alle spalle, ricordiamo le file ai supermercati, la paura palpabile, il non sapere cosa fare e come comportarsi dei primi mesi. Ricordiamo il 27 marzo 2020, quando Papa Francesco pregò in una Piazza San Pietro deserta, il mondo stava conoscendo questa terribile pandemia che avrebbe ucciso milioni di persone, quel straordinario momento di preghiera è più che mai denso di significato, in quel periodo in Italia si registravano quasi 1000 morti al giorno.

Siamo vicini a chi ha perso un familiare, a tutti coloro che sono stati contagiati, che hanno combattuto e stanno combattendo questa battaglia, che ne portano addosso le conseguenze dopo mesi dalla guarigione.

Abbiamo confidato in un Vaccino che ci aiutasse a sconfiggere questo male, ad oggi contando gli over 12 anni siamo all'85% di vaccinati e all'88% con almeno una dose, con forza bisogna sostenere che è solo grazie al vaccino che possiamo uscire da quest'incubo, la situazione odierna dell'Italia confronto ad altri Paesi europei lo dimostra.

Aldilà dei pareri personali, i dati scientifici dimostrano che le persone vaccinate, se contagiate reagiscono meglio al virus sia in termini tempistici di guarigione che di conseguenze fisiche, mentre molte persone non vaccinate, sottovalutando gli effetti del Covid, una volta contagiate hanno pagato con la vita questa scelta.

Su questo tema la posizione della Cisl, decisa, molto energica, che ha trascinato tutto il sindacato italiano inizialmente titubante, fortemente appoggiata dalla Filca Nazionale, in un'ottica di interesse collettivo, ha chiesto al Governo di assumersi la responsabilità di una legge che prevedesse l'obbligo vaccinale, troppe paure, troppe false notizie, hanno ritardato questa campagna di vaccinazione, ribadiamo il vaccino è l'unica possibilità per uscire il prima possibile da questo incubo chiamato Covid 19.

Prevedendo lo scetticismo generale, abbiamo sottolineato l'importanza dell'informazione, ricordo la bellissima campagna "vacciniamo il lavoro veneto" lanciata dalla Cisl del Veneto nel mese di gennaio scorso, così come il gran lavoro fatto dalla Filca nazionale per il coinvolgimento dei nostri enti bilaterali verso una grande campagna di informazione.

Oggi le manifestazioni dovremmo farle non contro il green pass, ma per far sì che il vaccino sia gratuito per i paesi poveri del mondo, con l'obiettivo di riuscire a sconfiggere il virus, altrimenti continueranno le mutazioni costringendoci ad andare avanti con questa situazione per anni.

Incredibile come qualche decennio fa gli Italiani manifestassero in piazza per avere i vaccini, pretendendo di essere vaccinati il più presto possibile, oggi alcuni, pochi fortunatamente manifestano contro.

Il nostro ringraziamento va a voi Delegate e Delegati, Operatrici e Operatori, per l'ottimo lavoro fatto, per l'impegno profuso in questi 22 mesi di estrema emergenza, gestendo migliaia di richieste di cassa integrazione, per le risposte, i consigli, il collegamento costante che siete riusciti a tenere con i lavoratori, scoprendo nuovi strumenti, dalle videoconferenze

ai vari social, necessita non abbassare la guardia, tenendo ben presente quanto previsto nei protocolli aziendali, territoriali, nazionali, che con tanta fatica abbiamo realizzato.

Una situazione straordinaria che ha costretto i governi del mondo intero a cambiare il modo di analizzare le problematiche e mettere in campo atteggiamenti e risposte diverse, come quelle decise dal governo Europeo, a cui va riconosciuto il grandissimo lavoro fatto, che ci ha sorpresi viste le ingenti risorse economiche messe a disposizione, la velocità, e il cambio di politica.

Fondamentali e fortemente condivisibili le aree tematiche strutturali di investimento:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica.
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile.
4. Istruzione e Ricerca.
5. Inclusione e Coesione.
6. Salute.

In questo contesto, ma non solo, è fondamentale avere una Unione Europea sempre più forte, (sono trascorsi 64 anni dalla firma dei trattati di Roma 25 marzo 1957, con i quali venne istituita la Comunità Economica Europea), quella stessa Unione Europa che dal finire degli anni cinquanta ha garantito ricchezza, benessere e pace.

Al contempo riteniamo che sia altrettanto importante rafforzare il Sindacato Europeo affinché diventi sempre più energico, influenzando maggiormente le scelte di interesse generale in un contesto europeo.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** che si basa su digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale è forse il più grande progetto politico-economico dal dopoguerra ai giorni nostri, un progetto da oltre 200 miliardi di euro tra fondi europei e risorse nazionali, fondamentali per rimettere in moto l'Italia, di questi circa 80 andranno per le infrastrutture.

Per realizzare i progetti del PNRR abbiamo 5 anni di tempo, serve un rinnovato impegno per snellire la troppa burocrazia, che in Italia è causa di continui ritardi.

Prendiamo atto che la vera sfida sarà riuscire a investire in modo efficace queste risorse nella loro totalità, riuscendo a progettare l'Italia di domani, in un percorso che ci vede tutti impegnati nel mettere in campo una nuova visione di società più giusta, equa, solidale, attenta all'ambiente, al clima, all'inquinamento, il tutto con al centro l'interesse della persona.

Come Paese abbiamo un'occasione più unica che rara, non possiamo sprecarla se vogliamo realmente modificare l'Italia, essere in grado di sfruttare questo momento storico per creare ciò di cui abbiamo bisogno, ponendo anche rimedio ai tanti troppi errori del passato.

Una nuova visione del nostro Paese, come la si concretizza? sembra quasi scontato dire che si risponde attraverso la realizzazione di quelle riforme di cui discutiamo da anni, solo così riusciremo a generare una nuova prosperità, così che l'Italia possa recuperare quel gap nei confronti degli altri paesi europei.

Riforme spostate nel tempo per troppi anni, quali sanità, fisco, pensioni, istruzione, pubblica amministrazione, oggi sono improcrastinabili.

In tutto questo il sindacato deve essere un attore principale, ribadiamo la necessità di un grande Patto Sociale teso ad accelerare la ripartenza, partecipata, sostenibile, all'interno di una visione lungimirante, il nostro agire quotidiano passa anche attraverso quelle battaglie che siamo chiamati a fare, per le responsabilità che dobbiamo assumerci, cominciando dalla discussione/trattativa sulla legge di stabilità che contiene parte di queste riforme.

Visto l'importanza di questa manovra per il futuro di milioni Italiani, la CISL è fortemente impegnata in questa difficilissima trattativa, arrivando anche alla mobilitazione preventiva a sostegno della stessa, sabato 20 novembre abbiamo dato vita a una grande manifestazione regionale a Mestre, ringrazio chi di voi era presente.

Sabato 18 dicembre saremmo impegnati a Roma in un'altra manifestazione a sostegno della nostra attività, del nostro modo di fare sindacato, responsabile e costruttivo, della nostra volontà di stare al tavolo a trattare nell'interesse dei lavoratori e degli Italiani, e non abbandonarsi a facili scioperi pretestuosi, come quello proclamato da Cgil e Uil che si svolge oggi, hanno scelto la strada più semplice scappando dalla difficile trattativa, con l'obiettivo di autoassolversi dalle responsabilità come a dire "abbiamo fatto anche sciopero, cosa potevamo fare di più ?"

Del resto

"per ogni problema complesso c'è sempre una soluzione semplice. Che è sbagliata"  
George Bernard Shaw

La Cisl, noi tutti andiamo avanti per la nostra strada, responsabilmente.

In questo susseguirsi di incontri con il governo la CISL ha fatto un ottimo lavoro, ottenendo ottimi risultati, necessita continuare sulla strada intrapresa, tra le altre lavoriamo per:

aumentare le risorse per rilanciare il nostro servizio sanitario, troppi tagli e le privatizzazioni negli ultimi anni ne hanno indebolito la capacità di offrire un adeguato servizio ai cittadini;

APE social, tema estremamente importante, da rendere stabile e strutturale;

concludere e stabilizzare il lavoro fatto dalla commissione per allargare la platea dei lavori gravosi, per ribadire che non tutti i lavori e non tutti i lavoratori sono uguali;

rilanciare gli investimenti in tema di "rivoluzione 4.0", ben coscienti che la stessa non riguarda solo l'industria o l'artigianato, ma l'intero sistema socio-economico, in quanto le componenti in gioco influenzano l'intero tessuto sociale;

l'importanza di aumentare ulteriormente le risorse per la non autosufficienza, (anche se già incrementate grazie al lavoro del sindacato, infatti, si è passati da una cifra iniziale di appena 150 milioni nel quadriennio, a circa 800 mln), ma ancora insufficienti a garantire i necessari interventi a sostegno strutturato alle famiglie che hanno al loro interno una persona inabile.

rafforzare gli interventi per la riforma degli ammortizzatori sociali, con grande attenzione alle politiche attive per il lavoro, necessarie per garantire a tutti i lavoratori un adeguato sostegno nelle fasi di transizione lavorativa,

perché oggi giorno ciò che permette al lavoratore di ricollocarsi facilmente è:

**il sapere**, che riguarda le conoscenze;

**il saper fare**, che riguarda le capacità, le abilità e l'esperienza;

**il saper essere**, che riguarda i comportamenti e gli atteggiamenti da tenere;

Dopo tante battaglie siamo arrivati al dunque, è tempo di **riforma fiscale**, ribadiamo su cosa a nostro avviso si debba basare questa riforma fiscale, non basta lo slogan pagare meno tasse, posta la domanda agli italiani tutti ritengono di pagare troppo, noi diciamo meno tasse per lavoratori dipendenti e pensionati, non dimentichiamo che sono queste categorie che con la trattenuta alla fonte contribuiscono alla maggior parte del gettito da IRPEF.

Ad oggi sul tavolo ci sono 8 Mld, abbiamo raggiunto il risultato non scontato di destinarne sette a favore dei lavoratori/pensionati e uno alle piccole aziende, una riforma che deve in parte dare risposta alla questione salariale sostenendo il reddito dei lavoratori e riducendo lo squilibrio che si è prodotto tra crescita dei profitti e stagnazione dei salari, perché è vero che il sindacato deve fare la propria parte in tutti i tavoli di contrattazione per incrementare le retribuzioni dei lavoratori, ma con grande attenzione nella stesura di questa riforma, si deve attraverso la rimodulazione delle aliquote IRPEF aumentare in modo consistente l'importo netto delle buste paga.

Ben coscienti che una riforma del fisco efficace non può fermarsi alla riduzione del carico fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati, ma necessita di una riorganizzazione generale che contenga:

- Sostegno alla famiglia con il nuovo Assegno Unico;
- Aumento della no TAX area;
- Aumento della detassazione sul secondo livello contrattuale;
- Fisco premiale per le imprese che investono in green, mantengono l'occupazione, e hanno una particolare attenzione alla sicurezza;
- Tassazione delle rendite sui grandi patrimoni;
- Federalismo fiscale;
- Distinzione tra previdenza e assistenza;
- La riforma fiscale passa anche attraverso una concreta efficace lotta all'evasione fiscale, necessità una grande e continua battaglia contro questo fenomeno, tema sempre attuale e urgente, si attesta a oltre 110 miliardi di euro l'importo annuo di mancate entrate per lo stato Italiano, evasione non più ammissibile in tempi moderni, con il recupero anche solo di una parte di questi capitali, di quanto si potrebbero

ridurre le tasse? quante opere si potrebbero finanziare? quante migliorie si potrebbero apportare allo stato sociale?

## PENSIONI

Sbagliata e inadeguata la proposta iniziale del governo di introdurre per il solo 2022 la possibilità di andare in pensione con “quota 102”, definita dal nostro segretario generale Luigi Sbarra una “una ennesima misura tampone”, anche se riteniamo positivo aver evitato il ritorno alla Fornero dopo l’attuale quota 100, che di fatto avrebbe voluto dire un incremento di quasi 5 anni di contribuzione.

Nel continuare la difficile trattativa, chiediamo e gli Italiani ne hanno bisogno una riforma strutturata, basta continui cambiamenti e aggiustamenti che creano confusione e incertezze nei lavoratori, ribadiamo la nostra idea per quanto riguarda l’uscita dal lavoro, una riforma che dia la possibilità ai lavoratori di andare in pensione a 62 anni di età percependo una pensione corrispondente a quanto versato o con 41 anni di contributi a prescindere dall’età anagrafica.

Una riforma strutturata non può occuparsi solo dell’oggi ma deve guardare al futuro, ai prossimi decenni, dare risposte ai giovani rilanciando la previdenza complementare per sostenere il valore delle pensioni future, alle donne riconoscendo l’importanza del ruolo sociale ricoperto in famiglia e sul posto di lavoro, risposte a coloro che svolgono lavori usuranti, prevedere una copertura previdenziale che tenga conto della precarietà del lavoro, della tipologia di lavoro, dello stato di salute delle persone.

L’età pensionabile non può essere norma uniforme per tutti i lavoratori ma deve essere legata al lavoro che le persone svolgono: non è la stessa cosa essere libero professionista, impiegato, o fare lavori manuali, pesanti, faticosi, non è la stessa cosa lavorare sulle impalcature a 25 o a 60 anni, non si hanno le stesse garanzie occupazionali tra dipendenti pubblici e privati, tra grandi e piccole aziende.

La stessa aspettativa di vita varia in base al lavoro svolto, una riforma degna di questo nome deve tenere conto anche di questo.

L’Italia ha bisogno di un sistema previdenziale stabile, serio, integrato con gli ammortizzatori sociali e con le condizioni del mercato del lavoro.

**E’ necessario che le varie riforme guardino ai giovani, alle donne, agli stranieri,**

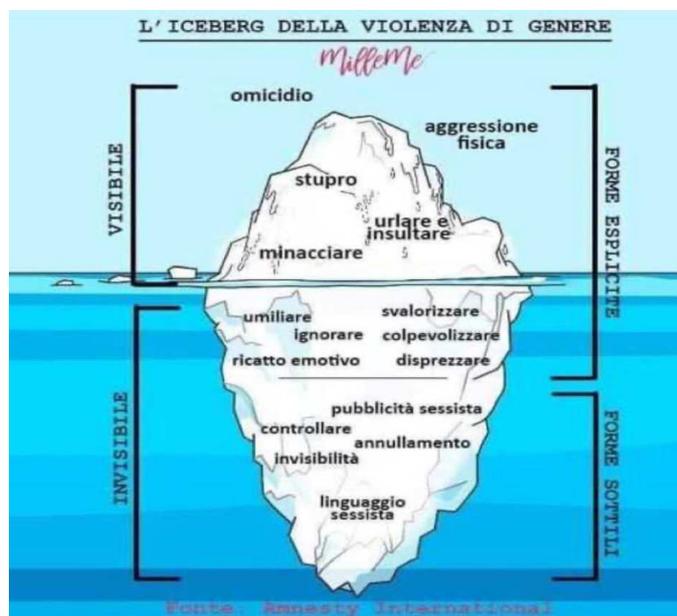
è prioritario mettere in campo una strategia di promozione e rilancio del buon lavoro delle donne e per le donne, degli stranieri e per gli stranieri, dei giovani e per i giovani, sostenendo il loro inserimento nel mondo del lavoro, tutelando i termini delle condizioni lavorative, garantendo la continuità previdenziale in caso di carriere discontinue, rilanciando la previdenza complementare per sostenere il valore delle pensioni del futuro, riconoscendo il diritto alla cittadinanza, senza dimenticare altri temi importantissimi come lo Smart-working, occorre un accordo tra Governo, sindacati e aziende da inserire poi nella contrattazione nazionale.

Riforme che aiutino **la famiglia**, oggi la sostituzione straordinaria svolta dalle famiglie verso le carenze dell'intervento pubblico sta progressivamente diventando insostenibile, in parte per gli effetti del cambiamento che stiamo vivendo che di fatto ne ha indebolito la capacità economica, in parte a causa dell'invecchiamento demografico che riduce l'entità e la solidarietà interna ai nuclei familiari, fondamentale rimettere al centro il ruolo della famiglia, con norme fiscali tese a favorire la nascita e la salvaguardia del nucleo familiare nel suo insieme, perché una società proiettata verso il futuro deve valorizzare il ruolo riproduttivo, educativo e di cura delle persone svolto dalla famiglia, l'assenza di politiche su questo tema conducono la nostra civiltà a una perdita di responsabilità, di valori e di prospettive future.

E' necessario, non solo di parlare dei giovani, ma parlare con i giovani e in alcuni casi fare posto ai giovani.

Particolare attenzione al **contrasto della piaga della violenza sulle donne**, siamo da sempre impegnati nel combattere questo fenomeno, purtroppo in aumento, la drammaticità di questa lacerazione è testimoniato dal numero di vite interrotte, nel corso del 2021 ci sono stati 109 femminicidi, (dati del Ministero dell'interno) di questi la maggior parte in famiglia, all'interno della coppia o per mano di un ex compagno, fidanzato o marito, ai femminicidi si aggiungono le altre violenze, fisiche e psicologiche perpetrate contro le donne e molte volte nemmeno denunciate.

La slide che segue ci mostra quanto siano numerose e varie le forme di violenza, molte non facilmente visibili.



Più volte ci siamo chiesti quanto sia civile un paese in cui accade questo?

Parlando del futuro del nostro paese, va rilanciato il capitolo della **previdenza integrativa pensionistica** sia sul versante del numero delle adesioni che sull'utilizzo dei capitali raccolti, sia l'aspetto tassazione.

Vantiamo un'esperienza trentennale su questa materia grazie al percorso del fondo pensione Solidarietà Veneto, abbiamo fatto un grandissimo lavoro attraverso i contratti nazionali grazie ai quali abbiamo costituito Fondi Pensione per tutti i settori che rappresentiamo, oltre ai tantissimi accordi aziendali, ma tutto questo non basta, malgrado il grandissimo lavoro fatto registriamo un numero di adesioni ancora troppo basso.

Dicevamo tema quello della previdenza complementare pensionistica da affrontare attraverso un'analisi di:

il numero delle adesioni, bisogna rilanciare una forte campagna di sensibilizzazione per aumentare le adesioni, che renda edotti i lavoratori e le lavoratrici sulla necessità di aderire a un Fondo Pensione, non solo per il contributo aziendale, per le agevolazioni fiscali, per i buoni rendimenti, ma perché facciano loro la necessità di una seconda pensione da affiancare a quella pubblica. Altrimenti rischiamo, in un futuro non molto lontano, di avere un alto numero di pensionati al minimo, creando così un grande problema sociale della cui gravità non siamo ancora consapevoli, scarso numero di adesioni e paradossalmente non si iscrivono i lavoratori più giovani che avranno maggiori problemi economici in tarda età.

Ben coscienti che il problema non lo si risolve solo con una campagna di adesione ma con un vero salto culturale, un cambio di mentalità. Altra strada l'adesione obbligatoria, (non solo contrattuale) che fattivamente risolverebbe il problema, ma, con il concreto rischio che i lavoratori percepiscano e vivano il tutto come un'imposizione e che quindi abbiano dei Fondi Pensione una visione persecutoria negativa.

Parlando di previdenza Pensionistica, ma anche Sanitaria dobbiamo analizzare quel tema che noi definiamo "concretizzazione della esigibilità", un paradosso pericoloso a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, consiste nel fatto che con ottime trattative siamo riusciti a prevedere negli accordi delle percentuali economiche sempre maggiori, pagate dalle aziende da versare nei fondi pensione a favore dei lavoratori, per prendere atto poi, che gli stessi lavoratori non aderiscono, lasciando di fatto i soldi alle aziende, parliamo di centinaia di milioni di euro, questo non è ammissibile.

Necessita lavorare affinché sempre più nel futuro i fondi pensione indirizzino le risorse raccolte verso investimenti in economia reale, immaginate se i miliardi di euro accantonati per le pensioni integrative, fossero pienamente strumento per creare e mantenere posti di lavoro.

Dobbiamo valutare se sia ancora utile avere un alto numero di fondi pensione, alla COVIP (Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione) risultano registrati 33 fondi pensione

negoziali, o se non sia più opportuno iniziare una operazione di accorpamento, realizzare grandi fondi pensione multi-categoriali e più vicini agli aderenti.

E' necessaria da parte del governo una politica diversa per quanto concerne la tassazione prevista sui fondi pensione, oseremo dire eliminandola completamente, aumentando l'importo soggetto a decontribuzione che è possibile versare e nel contempo rilanciare strumenti importantissimi come la RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata), la possibilità di attingervi prima dell'età di pensionamento, una rendita temporanea per il periodo mancante alla maturazione del diritto alla pensione.

**Previdenza Sanitaria**, per i lavoratori avere servizi e rimborsi sanitari, visite ed esami di prevenzione, ridurre i tempi di attesa, è utile e apprezzato, sottolineandone l'importanza necessità mettere in campo una nuova campagna informativa a favore dei lavoratori, dobbiamo riscoprire l'entusiasmo che su questo tema ci ha visto precursori, quella previdenza sanitaria integrativa che abbiamo avviato nella nostra Federazione con il Fondo Sanitario Arcobaleno e poi recepita dalla contrattazione nazionale, ribadiamo l'importanza di essere iscritti a un fondo Sanitario e saperne sfruttare tutte le opportunità che questo comporta.

Rifiutiamo la logica che la sanità debba essere pubblica o privata, tra i due estremi quanto previsto dai Fondi Sanitari contrattuali da affiancare a quanto offerto dalla sanità pubblica rappresenta concretamente una grande opportunità, nonché una via sociale e solidale.

Su questo tema due puntualizzazioni:

la prima, continua il lavoro per il trasferimento degli iscritti dal Fondo Sanitario Arcobaleno verso il Fondo Sanitario Altea, la data concordata è stata prevista nel 01 gennaio 2023, questo per le/i lavoratrici/ori iscritte/i deve comportare un miglioramento visto il rilancio del Fondo Altea, nel corso dell'anno 2022 saranno svolte le assemblee atte a dare tutte le informazioni del caso, nel contempo vogliamo rilanciare il Fondo Arcobaleno con nuove assistenze, molto apprezzata l'assistenza a copertura del Covid-19 che offre indennità da quarantena obbligatoria e ricovero, così come la costante presenza e disponibilità offerte oggi;

la seconda, tra i fondi sanitari a gestione Filca, quello che presenta delle problematiche è il fondo dell'edilizia Sanedil, ha incorporato le assistenze sanitarie già erogate dalle casse edili, creando, visto il diverso e più complicato funzionamento tantissime problematiche ai lavoratori, stiamo operando per cambiare questa situazione al fine di soddisfare gli iscritti.

Oltre alla previdenza, (pensionistica, sanitaria) quando si parla di welfare aziendale da contrattare ci sono molti temi, più o meno importanti, (dai buoni acquisto per il carburante, contributi per shopping o buoni spesa, sport e benessere, tempo libero, cultura e formazione, rimborsi scolastici, tanti altri), ci piace sottolineare parlando di welfare che non è solo un insieme di tecniche / benefici che servono per redistribuire risorse in base ai bisogni, noi pensiamo che raffiguri la risposta più sviluppata che siamo riusciti a dare alle ansie della società moderna, un welfare condiviso, partecipato, solidale può rendere

possibile il rinsaldarsi del tessuto sociale, (esempio divisione tra giovani e anziani sul tema pensioni) guarire quelle ansie e paure che la società odierna, troppo individualista, oggi presenta.

Noi crediamo in un welfare che si basi sulla partecipazione, condivisione di risorse per assicurare un welfare che sia utile, sostenibile e diffuso, altrimenti diventa un privilegio per poche categorie o pochi gruppi di persone.

**La Filca Cisl Veneto**, è la sintesi di cinque territori, (la Filca-Cisl di Belluno Treviso, la Filca-Cisl di Padova Rovigo, la Filca-Cisl di Venezia, la Filca-Cisl di Verona, la Filca-Cisl di Vicenza,) una squadra, perché l'idea di fare squadra, di essere squadra è stata posta fin dalla mia prima elezione a Segretario Generale, come scelta strategica nell'azione sindacale quotidiana e nel progettare nuovi percorsi, squadra composta da 42 persone a tempo pieno, a questi numeri si sommano centinaia di delegate/i solo in parte oggi presenti a questo congresso, **che sono la vera anima e il vero motore della nostra organizzazione**, orgogliosa di rappresentare quasi 22.000 iscritti (non mi soffermo sull'analisi dei numeri lo farà la ricerca che seguirà e che è parte integrante di questa relazione).

Una Filca Regionale al servizio delle Filca Territoriali, un supporto concreto nel fare Sindacato quotidianamente e quindi di riflesso in aiuto dei lavoratori, perchè è nel territorio che si fa una parte importantissima dell'attività sindacale, un grazie alle Delegate/i, alle Operatrici/ori, che quotidianamente sono attori di vita vera, presenza costante nelle aziende, nei cantieri, a fianco delle lavoratrici dei lavoratori.

Da sempre sosteniamo l'importanza della presenza costante sul territorio, mettendo in campo il massimo impegno possibile per garantire un maggiore contatto del Sindacato nelle fabbriche, nei cantieri, nei recapiti per essere sempre più vicino ai lavoratori, una presenza quotidiana, per fare sindacato e a cui ci si possa rivolgere nel momento del bisogno.

Lavoriamo per incrementare le competenze e la professionalità del gruppo dirigente affinché Delegate/i, Operatrici/ori, Segretari, abbiano gli strumenti adeguati per poter aiutare concretamente i lavoratori, attivando tutte quelle forme di contrattazione e concertazione possibili, al fine di dare più tutele sia individuali che collettive, impegnandoci nel contempo ad aumentare il numero degli associati alla Filca CISL, rafforzando l'azione di proselitismo, per accrescere sempre più la partecipazione nel Sindacato.

Per realizzare:

**contrattazione di secondo livello**, sottoscrivere in tempi brevi tutti gli integrativi provinciali per l'edilizia, abbiamo di fronte una associazione delle imprese edili (Ance) che in alcune province scappa dal tavolo di trattativa, mentre per affrontare questo momento storico serve coraggio nelle scelte e nell'assunzione di responsabilità, una contrattazione che oltre alle varie migliori deve con forza rilanciare la Bilateralità, i nostri enti bilaterali (casse edili, scuole edili, cpt,) devono essere sempre più al servizio dei lavoratori e delle imprese, che devono percepirli come qualcosa di molto vicino, sia in termini di servizi che assistenze,

ne è la comprova l'ottimo lavoro fatto con la contrattazione di secondo livello regionale nel settore edile artigiano che ha interessato la Edilcassa Veneto, con uno stanziamento di 2,4 milioni di euro in nuove assistenze, suddivise in modo equo tra Imprese e dipendenti, che hanno dato risposte concrete ad alcuni bisogni generati a seguito della pandemia in favore dei lavoratori e famigliari e alle Imprese Artigiane, una contrattazione regionale che prosegue per generare ulteriori benefici per il settore edile artigiano del Veneto.

Una sempre maggiore contrattazione nelle aziende, che sia non solo foriera di aumenti economici ma che sia per le lavoratrici e i lavoratori un concreto e reale riconoscimento per il lavoro svolto, riconoscimento del contributo dato per il raggiungimento di positivi risultati aziendali, contrattare condividendo decisioni, cogliendo vantaggi in quanto riteniamo che la contrattazione decentrata sia quella che realmente dà la possibilità di affrontare le problematiche e gestire le variegate situazioni aziendali e territoriali.

I settori che noi rappresentiamo sono ripartiti

Noi come Filca negli ultimi anni abbiamo sostenuto l'importanza di rilanciare il settore edile come motore trainante per il rilancio dell'intero paese.

Le casse edili d'Italia registrano un forte incremento a doppia cifra della massa salari, numero Imprese, numero lavoratori iscritti, sì, siamo in una fase di forte ripresa anche se non dobbiamo dimenticare quanto perso nell'ultimo decennio (abbiamo registrato una perdita di circa il 45% della massa salari, dei lavoratori iscritti alle nostre casse edili, delle imprese presenti nel settore,) servirà ancora del tempo per recuperare, nel contempo possiamo asserire che questa ripresa andrà avanti per i prossimi 6/7 anni, una ripresa legata agli innumerevoli bonus (mai così tanti dal dopoguerra), per interventi di riqualificazione energetica, dal superbonus 110 %, il bonus facciate con la detrazione pari al 90%, al 50% per interventi su infissi, biomassa e schermature solari, 65% per le altre tipologie, bonus verde, la detrazione Irpef al 36%.

Un forte impulso a questa ripartenza devono darlo anche gli investimenti per i lavori pubblici, che devono recuperare quanto non fatto negli ultimi anni, servono sinergia e collaborazione tra tutti gli attori della nostra società per valorizzare appieno le opportunità offerte dal PNRR, le infrastrutture sostenibili sono il terreno in cui maggiormente i fondi del Recovery potranno trasformarsi in leva di sviluppo.

Promuovere una nuova cultura che abbia come focus la transizione verso un'economia sostenibile, questo è un impegno che la Filca ha preso da tempo e che è impegnata a portare avanti assieme al mondo imprenditoriale e alle istituzioni per contribuire in maniera sinergica al rilancio dell'Italia.

Nel nostro Veneto, nel corso del 2022 vedremo il completamento della Pedemontana Veneta, mentre è partita un'altra opera che cambierà la mobilità del nord Italia, l'Alta Velocità/Alta Capacità Brescia-Verona-Padova, e visto l'importanza che ricopre siamo chiamati a un impegno straordinario, indirizzato a raggiungere ottimi risultati nell'interesse dei lavoratori.

Un'opera strategica per il nord-est italiano, che interesserà nel suo complesso le province Venete di Verona, Vicenza, Padova (oltre in un secondo tempo al tratto Venezia-Trieste), attualmente è interessata la provincia di Verona, si sta pianificando il campo base nella provincia di Vicenza, con un investimento di svariati miliardi di euro che interesserà migliaia di lavoratori e con una previsione di lavoro per i prossimi 8/10 anni.

Altrettanto importanti le infrastrutture immateriali, il bisogno di interagire da remoto dovuto alla pandemia ha messo in evidenza le evidenti carenze, necessita un forte investimento perché le nuove tecnologie portando notevoli trasformazioni nella vita di tutti i giorni pongono l'urgenza sempre maggiore di nuovi collegamenti.

A livello nazionale per il settore l'edile è partita la contrattazione con la presentazione nei mesi scorsi della piattaforma, una piattaforma ambiziosa che oltre a contenere welfare e la consueta parte economiche e indirizzata verso l'obiettivo di realizzare un contratto nazionale che sia estremamente utile per gestire questa ripartenza del settore, sotto tutti gli aspetti non solo economico ed occupazionale, ma anche in tema di sicurezza, legalità, e regolarità, non a caso le parole principali di questo rinnovo contrattuale sono:

innovazione, formazione e sostenibilità, salute e sicurezza, ambiente/territorio, rigenerazione urbana, regolarità e legalità.

senza dimenticare il tema della professionalità, l'inquadramento dei lavoratori si attesta verso i livelli inferiori, (oltre il 50% dei lavoratori sono inquadrati come Operaio Comune il più basso) dipinge un vero e proprio non riconoscimento della grande professionalità presente nel settore edile.

**Carenza di manodopera specializzata**, se si vuole che il processo di ripresa nel settore edile non sia rallentato, ma anzi inneschi quella concreta dinamica di volano per tutti gli altri settori è essenziale che si scioglano, i nodi critici legati alla carenza di manodopera, dalla giusta retribuzione, al riconoscimento della professionalità, passando per i temi ambiente e sicurezza, (lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, il bisogno di manodopera specializzata, sono problemi reali, vanno affrontati in modo serio e concreto sfruttando gli strumenti che già esistono e che bisogna rendere pienamente operativi, partendo dalla bilateralità per rendere il mercato del lavoro più efficiente).

Nonostante l'impellente bisogno di personale (decine di migliaia in tutta l'Italia), i giovani non si avvicinano al settore delle costruzioni, anche se in netta ripresa e in netta trasformazione, solo l'11% degli addetti ha meno di 30 anni, a cui tra l'altro sono riservate poche opportunità di percorsi di carriera,

Per renderlo appetibile oltre migliorare l'aspetto economico e sicurezza, necessita continuare nel percorso orientato ad aumentare l'offerta formativa, attraverso le nostre scuole edili, cercando di qualificarla sempre di più attraverso un collegamento stretto con gli istituti professionali.

Lavoriamo per realizzare la Carta di identità dell'Edile che contenga tutto il percorso formativo e certificandolo come valore da spendere nel mercato.

Il Paese Italia nei prossimi anni sarà interessato da una forte crescita, che si basa su una maggiore qualità ed innovazione, digitalizzazione, indirizzata verso uno sviluppo sostenibile, fortemente connesso con l'ambiente e il territorio, il settore dell'edilizia è quello primario per realizzarla, per questo nel cogliere fino in fondo le occasioni offerte dal momento storico che attraversiamo diventa fondamentale il riconoscimento della professionalità dei lavoratori che fanno grande il settore edile.

In questa straordinaria ripartenza ci preoccupano alcuni temi

**La sicurezza sul lavoro**, problema trasversale a tutti i settori, noi lo riteniamo uno dei temi principale del nostro agire quotidiano, sono 89 i morti sul lavoro registrati nei primi dieci mesi del 2021 in Veneto, di questi 25 in itinere, con un incremento del 25% rispetto allo scorso anno, a livello nazionale si sono registrati oltre mille morti, negli ultimi 10 anni nel nostro Paese hanno perso la vita sul posto di lavoro circa 15.000 persone, a questi si aggiungono le decine di migliaia di infortuni più o meno gravi, tutti gli infortuni mancati, importantissimi per la prevenzione, numeri dietro ai quali ci sono delle persone, famiglie che vengono distrutte.

Mediamente in Italia 1500 morti all'anno sul lavoro, entità del fenomeno che passa in modo scontato, come se fosse il naturale prezzo da pagare per svolgere il lavoro quotidiano.

Purtroppo, il settore edile da noi rappresentato, assieme a quello dell'agricoltura sono sempre stati e continuano a essere ai primi posti per numero di infortuni.

Sul fronte della sicurezza nel settore edile molto è stato fatto negli ultimi anni, ma non basta, non può bastare, perché troppo pesante il prezzo che si paga con una media di un infortunio mortali ogni due giorni.

Ringraziamo la Filca Nazionale, la Cisl tutta, per il grandissimo e costante impegno profuso su questo tema, ci complimentiamo con la Filca Nazionale per la manifestazione di sabato 13 novembre a Roma, dove con forza abbiamo riportato al centro del dibattito nazionale la questione sicurezza, ribadendo le nostre proposte su questa materia, dall'attuazione della patente a punti, strumento importante per la selezione e la qualificazione delle imprese, una nuova cultura dell'accesso alla professione, impedire che chiunque senza un'adeguata formazione, preparazione o garanzie anche economiche possa inventarsi imprenditore edile, al contratto di cantiere, ad un piano straordinario dell'Inail in collaborazione con gli enti bilaterali del settore, ricordiamo che il bilancio dell'Inail ogni anno chiude con un utile che supera il 1 mld di euro, giusto chiedere che queste risorse vengano investite in prevenzione e formazione e non a copertura della fiscalità generale, rafforzare gli organi di controllo con l'assunzione del numero adeguato di personale, per arrivare all'introduzione della migliore tecnologia all'interno dei cantieri.

Così come è necessario rafforzare gli enti per edilizia frutto della contrattazione, gli ex CPT attraverso tecnici qualificati, gli stessi RLST, devono diventare sempre maggiormente attori protagonisti nella vita del cantiere su temi come prevenzione e sicurezza, incrementando in

modo esponenziale la loro presenza e azione, con una propensione massima di aiuto a lavoratori e imprese.

Contrastare questa continua fuga dal settore, imprese che applicano svariate tipologie di contratto con l'unico fine del risparmio economico, privando di fatto i lavoratori di tutele e dando vita a una concorrenza sleale tra imprese.

Seminare la cultura della sicurezza, far capire ai lavoratori che la sicurezza va messa in pratica prima di qualsiasi altra cosa, far capire agli imprenditori che ogni euro messo sulla sicurezza è un euro investito e non una spesa.

Noi in collaborazione con la Filca di Belluno Treviso per dare un ulteriore contributo su questo tema, in data 23 novembre scorso abbiamo lanciato la campagna "un segnale per la vita" mettendo a disposizione dei lavoratori, un portale attraverso il quale possono denunciare in forma anonima qualsiasi irregolarità presente nel posto di lavoro, dalla sicurezza a forme irregolari di retribuzione, prendendoci l'impegno di monitorare queste denunce e inoltrarle ai vari enti preposti, oggi, oltre a fare un primo report di quante denunce pervenute e del lavoro fatto in queste settimane, lanceremo questa campagna su tutto il territorio Veneto dando ai lavoratori edili di tutte le province la possibilità di servirsi di questo strumento.

Un altro versante sul quale occorre investire sempre più riguarda le malattie professionali, incrementare la prevenzione offrendo adeguato supporto ai lavoratori.

Sulla sorveglianza sanitaria per il controllo e la prevenzione delle malattie professionali dobbiamo sviluppare una forte collaborazione con il nostro patronato l'INAS, rispolverando i protocolli sottoscritti dalla Filca nazionale.

Un altro tema che ci ha sempre preoccupato e che continua a preoccuparci è quello della **illegalità**, questo nuovo flusso di lavori e di capitali nel mondo edile deve essere attentamente monitorato, facile dedurre come siano un'attrazione fortissima per le varie mafie presenti nel nostro territorio, negli ultimi mesi in Veneto ci sono state varie interdittive antimafia, operazioni definite dai prefetti "infiltrazioni criminali non occasionali".

Mafie che realizzano i propri intenti criminogeni attraverso la loro capacità di adattamento e sfruttamento delle potenzialità dell'area nella quale si trovano ad operare, attraverso una straordinaria mimetizzazione, una criminalità organizzata che tende a non dare nell'occhio con reati quali, estorsioni, omicidi, ma al contrario mettendo in campo un camaleontismo societario attraverso la costituzione di società diverse per rendersi difficilmente attaccabile, oltre a una rete di professionisti capaci e spregiudicati pronti a fare da prestanome.

Per meglio comprendere questo fenomeno, per poter svolgere nel nostro agire quotidiano quel compito di sentinelle nel territorio, abbiamo organizzato dei momenti formativi, avvalendoci del Centro di Documentazione sulle Criminalità Organizzate in Veneto che ringrazio per il lavoro svolto, un percorso tecnico che ci è servito per meglio comprendere l'insediamento delle Mafie nei vari territori del Veneto, quali tipologie di mafie sono presenti, come si differenziano i comportamenti delle mafie nei vari settori di lavoro, quale

comportamento tendono a tenere Aziende e Imprese, così come quali strumenti per contrastare questo fenomeno, dai Protocolli Regionali, alla prevenzione, confische, Interdittive, Amministrazione Giudiziaria, strumenti che ci aiutano nel nostro lavoro quotidiano per meglio affrontare particolari situazioni.

Seminare cultura della legalità, al fine di contrastare qualsiasi forma di irregolarità.

Scontato dire che non può esistere un lavoro di Qualità finché persisteranno questi problemi.

Temi naturalmente che oltre il settore edile riguardano tutti i settori che rappresentiamo, settori in cui dobbiamo rilanciare con forza la nostra presenza,

**dal settore del legno/arredamento**, attraverso un maggior impegno atto a realizzare maggior contrattazione e proselitismo, sia nelle aziende industriali che artigiane, settore sviluppatosi principalmente a cavallo tra le province di Treviso e Venezia, ma presenti anche nel resto del Veneto.

Settore, che come gli altri ha risentito delle conseguenze della pandemia, ma che ora è in forte ripresa, le aziende che hanno saputo internazionalizzare, che hanno saputo guardare al mondo intero come possibile nuovo mercato, investendo in tecnologia ed innovazione, sono quelle che raggiungono performance migliori.

**al settore Lapideo Veneto** che è al primo posto per numero di addetti, circa 5.500, in un settore che a livello nazionale impiega circa 35 mila persone, settore concentrato prevalentemente nella provincia Veronese, il quale nel corso degli ultimi decenni si è caratterizzato come il principale polo di lavorazione specializzato nell'attività di trasformazione dei materiali lapidei, a dispetto di altre località, che invece hanno mantenuto la leadership per quanto riguarda la produzione e la vendita di materiale grezzo estratto a monte.

Oggi il settore del marmo cresce a doppia cifra a livello nazionale e, al suo interno va forte in particolare il nostro territorio. Gli stessi dati di Confindustria marmomacchine, mostrano numeri in forte crescita, con un aumento in valore del 25%, primo quadrimestre 2021 paragonato a quello del 2020, disegnano un settore molto vicino al pieno recupero dei livelli pre-pandemici (-3,6% rispetto ai primi 4 mesi del 2019).

A fare la parte del leone in questa ripresa sono le esportazioni, che rappresentano circa l'80% del totale e vedono in testa alla classifica Europa (Germania, Svizzera, Francia) e Stati Uniti.

Proprio per questa forte vocazione alle vendite all'estero, il percorso di crescita delle aziende, deve inevitabilmente passare da politiche di internazionalizzazione e innovazione, elementi imprescindibili per essere competitivi nei mercati mondiali, questo percorso di crescita riguarda anche i lavoratori e conseguentemente il sindacato, per questo diventa fondamentale quella contrattazione di secondo livello di cui parlavamo prima.

Altrettanto importanti sono gli altri settori che rappresentiamo e che contrattualmente a parte quello del legno rinnovato l'anno scorso, (dal Cemento tra un mese, a quelli dei Lapidei, Laterizi e Manufatti marzo 2022,) sono in scadenza nei prossimi mesi.

In questo nuovo scenario positivo siamo chiamati a introdurre una trattativa innovativa, quindi necessita sfruttare al massimo questa tornata contrattuale per realizzare adeguati benefici per i lavoratori, anche attraverso forme di bilateralità (copiando dal settore Edile).

Svolgendo la nostra azione quotidiana, necessita realizzare la giusta formazione / informazione / comunicazione.

**La formazione** per la Filca a tutti i livelli, e sempre stata una scelta e un investimento strategico, abbiamo investito tantissime risorse sia umane che economiche, per far sì che ognuno, dal semplice iscritto al gruppo dirigente a tutti i livelli, potesse e possa usufruire del diritto – dovere di formarsi.

Un percorso di vera formazione continua per lavoratori, Delegati, Operatori sindacali, una società complessa come la nostra, in continua evoluzione, pone nuove problematiche a cui dobbiamo essere in grado di dare soluzioni efficaci.

Non si possono dare risposte vecchie a nuove domande

Il percorso formativo deve diventare sempre più lo spazio per aggiornare continuamente il senso e la motivazione del nostro agire, per capire e conoscere la società in cui viviamo, per scoprire, sperimentare, confrontare esperienze e soluzioni contrattuali, per consolidare le capacità e le competenze di ognuno.

Una formazione per i delegati che passi anche attraverso il senso di appartenenza al nostro sindacato, l'essere Cisl, del perseguire i suoi valori di solidarietà, uguaglianza, autonomia, in una costante visione del bene comune.

**L'informazione**, tema sempre più di attualità che molti, troppi sottovalutano, siamo passati in tempi brevissimi da una informazione che possiamo definire semplice, a oggi, con un costante bombardamento di informazioni/notizie, dovuto a una tecnologia che ha fatto passi da gigante in breve tempo, in questo marasma serve fare buona e utile informazione, differenziando quella ufficiosa da quella ufficiale, aiutando i lavoratori a districarsi in mezzo a tante notizie molte volte false, inesatte, approssimative, fuorvianti, dovute in alcuni casi a siti internet che grazie al numero di visualizzazioni generano risultati economici, e quindi si pubblica di tutto pur di attirare l'utente.

Una vera informazione e scomposizione che permetta ai lavoratori di analizzare e distinguere le notizie, e le fonti di quelle notizie, l'eccessiva divulgazione di informazioni, molto spesso non vagliate con accuratezza, rende difficile non solo la comprensione ma anche l'orientamento in questa Babele, come sindacato dobbiamo aiutare i lavoratori ad affrontare i problemi legati all'Infodemia che oltre a creare confusione e conseguentemente comportamenti e scelte sbagliate, nuoce gravemente alla salute.

Aiutiamo gli associati ad allontanarsi da quest'idea ( predominante sui social ) che siamo tutti uguali, che abbiamo tutti la stessa conoscenza, non è così, distinguiamo dando il giusto peso tra chi si sveglia la mattina ed improvvisamente è un esperto su temi mai studiati, e chi quei temi li ha studiati concretamente per una vita, chi quando parla rappresenta se stesso (mancanza di responsabilità e delega per trattare determinati argomenti ) e chi ricopre una carica rappresentando migliaia/milioni di persone.

### la giusta comunicazione

Tutti sappiamo che oggi è impossibile non comunicare, qualcuno sostiene che non comunicare è come non esistere, ciò che non è facile è comunicare bene, indubbiamente come sindacato abbiamo fatto passi avanti, ma non basta è proprio in questi momenti epocali che si sente la necessità di riuscire a realizzare una comunicazione efficace ancor più se si parla di lavoro.

Una comunicazione, credibile, che non guardi all'obiettivo di presidiare il dibattito pubblico e di aggregare facile consenso, ma che ci permetta nel mantenerci credibili, di esprimere il nostro agire, fatto di contenuti, di coerenza tra le azioni e i programmi.

Facciamo ottime cose, otteniamo ottimi risultati, ma molte volte non riusciamo a trasmetterli ai lavoratori.

Una comunicazione bidirezionale come strumento di partecipazione, con le nuove tecnologie i nostri iscritti non sono più spettatori, ascoltatori o lettori passivi, ma generano in continuazione osservazioni e proposte, contenuti e risposte, alimentiamo un'informazione che consenta una costruzione condivisa che porti al nostro fare quotidiano.

E' incredibilmente complessa questa società moderna, a cui va aggiunto il momento straordinario dovuto alla pandemia da Covid-19, ma, in questa società siamo chiamati a svolgere la nostra opera, costretti ad affrontare tantissime difficoltà, però...

se saremo pronti, preparati, motivati, riusciremo a realizzare, fare nostra quella massima di

ALBERT EINSTEIN "Nel mezzo delle difficoltà nascono le opportunità"

perché riteniamo che nel momento delle difficoltà, delle problematiche da affrontare, ci sia più bisogno di aiuto, di mettersi assieme, di stare assieme, oggi c'è un notevole bisogno di Sindacato,

*ETIMOLOGIA dal greco della parola sindacato è **syn** insieme **dike** giustizia.*

Lavorare e impegnarsi per tenere uniti i lavoratori, per costruire le giuste risposte ai loro bisogni, bisogni materiali, intellettuali, morali, risposte che mettano al centro la persona, valori e dignità, rilanciamo con forza l'idea di "bene comune", oggi troppe persone in modo egocentrico, chiedono la soddisfazione del proprio bisogno momentaneo, pretendendo che tutti si adeguino a quel bisogno, scandendo slogan come "voglio la mia libertà", "devo essere libero di poter fare", "di poter dire," dimenticando che, come sostenuto da Martin Luther King in una società civile e democratica

"La mia libertà finisce dove comincia quella degli altri"

## **Il nuovo Olocausto si chiama immigrazione, ed avviene nel Mar Mediterraneo**

**Riscoprire valori come la solidarietà, l'aiuto verso il prossimo, abbiamo visto:**

decine di tragedie del mare sulla rotta delle migrazioni dal Nord Africa che fanno del mar mediterraneo il più grande cimitero europeo;

all'aeroporto di kabul, madri lanciare i propri figli oltre il filo spinato nelle mani dei soldati, ragazzi aggrapparsi al carrello degli aerei pur di scappare, quanta disperazione e speranza in questi comportamenti;

migliaia di migranti e rifugiati fuggire da violenza e conflitti, attraverso la Bielorussia, o la penisola balcanica vagando sotto la neve senza cibo né acqua, cercando di raggiungere il sogno europeo;

bambini morire affogati nel mediterraneo o assiderati al confine tra Bielorussia e Polonia;

donne incinte morire nel canale della Manica nel tentativo di raggiungere il sogno di un posto nel quale poter costruire un futuro;

migliaia di persone rischiare la propria vita per offrire un futuro migliore ai propri figli, affrontando viaggi che molte volte sono finiti in tragedia, tragedie che avrebbero dovuto far reagire l'opinione pubblica sia moralmente che politicamente, invece sono diventate una cronaca consueta che non desta più emozioni collettive.

Abbiamo visto e continuiamo a vedere tutto questo, è necessario un intervento immediato dell'Unione Europea, cominciando dal creare nuovi corridoi umanitari, in quanto nei prossimi anni assisteremo sempre più a questi fenomeni di migrazione di massa per una serie di concause, la globalizzazione vista come ridimensionamento delle distanze fisiche da coprire nello spostamento delle persone e quindi strumento che ha di fatto annullato quei confini naturali esistenti, le incensanti drammatiche guerre che continuano a creare un'emergenza umanitaria con milioni di profughi, il tutto sotto lo sguardo dell'Unione Europea incapace strategicamente di trovare soluzioni, i cui Paesi membri promuovono politiche diverse e fortemente in contrasto tra loro, spinti da un facile populismo che porta alla creazione di muri e barriere, è necessario lavorare per una vera inclusione, che permetta a chi lo vuole di diventare gli Europei di domani.

Ci sconcerta che nel XXI secolo alcuni paesi europei tengano questo comportamento, e non abbiamo ben chiaro che nessun muro potrà mai fermare queste persone, perché nessun muro o filo spinato può fermare la disperazione, perché qualsiasi padre, madre, noi stessi in quelle così date condizioni, anche solo per tentare di garantire la sopravvivenza dei nostri figli, affronteremo qualsiasi

pericolo, parliamo di ponti, facciamo incontrare le persone in un processo mentale di condivisione di obiettivi e traguardi da raggiungere per un bene generalizzato.

Riscopriamo valori come la solidarietà, da non confondere con carità

**il concetto di carità**, non presuppone la ricerca di giustizia o uguaglianza e non promuove lo sviluppo delle abilità di chi ne gode. Piuttosto, una soddisfazione provata unicamente dalla persona che fornisce l'aiuto.

**La solidarietà** è uno dei valori umani per eccellenza, che prevede la realizzazione di un rapporto di aiuto nel dare e ricevere, questo è il sentimento di chi si sente legato ai suoi simili da un vincolo di natura morale, che lo induce a prestare sostegno a chi ne ha bisogno in caso di necessità e a sentirsi partecipe della condizione altrui, in un legame di condivisione di vita.

Per realizzarla non servono miracoli, penso al grande lavoro che abbiamo fatto come Cisl del Veneto, quando nei mesi scorsi alcuni sindacalisti hanno consegnando a Bihac, in Bosnia, all'associazione umanitaria No Name Kitchen due container provenienti da Zanè, nel Vicentino, contenenti vestiario, scarpe, tende, mascherine, gel e disinfettanti, oltre a quintali di riso, proprio per aiutare quelle persone costrette a vivere in condizioni disumane.

Parlando di strumenti per generare Solidarietà, facciamo i complimenti alla CISL del veneto e a tutti coloro che si sono impegnati per la costituzione il 18 settembre 2021, dell'ISCOS Veneto, che sarà un attore principale nel mettere in campo l'aiuto verso l'altro.

Fondamentale contrapporre questo impegno/lavoro alla continua perdita di valori, alla mancanza di rispetto verso la vita umana, al rifiuto verso l'altro verso il diverso.

La FILCA, vive e sostiene pienamente le politiche e le strategie della CISL, per sostenerle è indispensabile che la Federazione si rafforzi nei numeri, nelle idee, nelle proposte, con una assidua presenza nel territorio, nei luoghi di lavoro, tra la gente, crescere nei numeri e in qualità, lavorando affinché le nostre idee, le nostre proposte siano seguite e condivise.

Dobbiamo mettere in campo nel nostro agire quotidiano la voglia di incidere, migliorando le condizioni di vita dei nostri soci con cui veniamo quotidianamente a contatto.

Il nostro iscritto non può essere un soggetto passivo ma deve essere portatore dei valori dell'associazione nel mondo del lavoro e in tutti gli ambienti che frequenta, perché associandosi non solo ci si difende individualmente o collettivamente, non solo si hanno dei vantaggi sia normativi che economici, ma si condivide un'idea di sviluppo, di società, di mondo, e si lavora assieme perché questo possa affermarsi attraverso il lavoro quotidiano, coltivando i valori fondanti della CISL.

Gli iscritti ripongono in noi aspettative e fiducia, per essere all'altezza non basta svolgere il nostro compito come qualsiasi altro lavoro, no, non basta, ci vuole convinzione, passione, bisogna metterci il cuore, oltre alla dedizione e alla professionalità.

Prima dei ringraziamenti permettetemi di chiudere con le parole di un'importante Sociologo. BAUMAN

Ci siamo dimenticati della felicità. Alla sua costruzione, ricerca, speranza abbiamo sostituito il desiderio: un castello di carta che, generando iperconsumo di massa, ha dissolto legami, relazioni, forme del fare e del convivere.

Cercare la felicità come apertura all'altro, la felicità è risolvere problemi, non anestetizzarsi.

Zygmunt Bauman

19 novembre 1925 - 09 gennaio 2017

### Ringraziamenti.

Ringrazio di cuore tutte/i voi Delegate e Delegati, sia per la vostra presenza oggi, sia principalmente per la vostra attività sindacale, per tutto quello che fate ogni giorno per portare a compimento quanto sindacalmente prefissato, ringrazio le Impiegate, le/gli Operatrici/ori, Segretari delle Filca Territoriali del Veneto per l'impegno profuso, molte volte sacrificando interessi personali e famigliari a favore del lavoro, ringrazio Enrico, Patrizia, la Federica per il suo costante impegno e dedizione nel fondo Arcobaleno, un ringraziamento particolare per il grande lavoro svolto e per il fatto che mi supportano e sopportano a Alberto e Marco, complimenti anche per l'ottima organizzazione di questo congresso, un ringraziamento alla FILCA Nazionale, al Segretario Generale Enzo Pelle per il sostegno e la considerazione che riserva alla Filca del Veneto, così come ringrazio la CISL Regionale per il supporto e l'attenzione che non ci fa mai mancare.

Ancora grazie a tutti di cuore

Approfitto di questo momento per farvi i migliori auguri di buone feste natalizie, a tutti voi e alle vostre famiglie.

BUON LAVORO VIVA LA FILCA VIVA LA CISL